

BORDERS

Un'avventura, non molto misteriosa né molto spericolata, scritta dalla scrittrice Giulia facchini, autrice di molti libri per ragazzi, ma anche un'avvocata 'famigliare'.

L'autrice scrivendo questo libro, dimostra a noi ragazzi, o perlomeno a me, e soprattutto a chi ha almeno una sorella o un fratello, che per superare una sfida è sempre meglio affrontarla insieme.

Probabilmente non avete mai pensato al mondo futuro, ma a darci un'idea ci sono gli scrittori che scrivono romanzi utopici (su un futuro troppo bello per essere possibile) o distopici (su un futuro quasi certo ma negativo), come nel caso di questo libro.

La storia è ambientata in una città della Francia, tecnologicamente avanzata, di nome Magnolia. In questa città vivono i quattro protagonisti che si chiamano Lindgren, Dickens, Verne, Alcott (e se ci avete fatto caso tutti questi nomi appartengono a dei famosi scrittori). I quattro protagonisti, sfortunatamente orfani, vengono accuditi da una signora saggia, una specie di maga, di nome Olmo. A Magnolia è vietato leggere libri, guardare la televisione, ascoltare la radio o coltivare. Con il sostegno di Olmo, decidono di partire per esplorare il mondo e ridare vita a un territorio morto.

Vi consiglio di non farvi condizionare nella scelta del libro dalla sua lunghezza, perché la scrittrice l'ha suddiviso in molti capitoli così da semplificarne la lettura; e poi ha messo molti colpi di scena per rendere la storia interessante.

Voglio consigliare questo libro a chi ha un fratello o una sorella e a volte pensa che starebbe meglio da solo, perché fa capire che insieme è tutto più facile.

Ora però basta perché altrimenti rischio di raccontarvi tutto. BUONA LETTURA

PIETRO GUERRINI
CLASSE 2C GHIBERTI

TE LO DICO IN RAP

Te lo dico in rap è un manuale per aspiranti rappers, scritto da uno di essi: kento. Il libro è suddiviso in sei capitoli, in ognuno di essi si affronta un tema del rap diverso e fornisce istruzioni per comporre e fare rime.

L'obiettivo dell'autore è avvicinare, grazie a questo libro, più ragazzi possibile al mondo del rap; per farlo cerca di utilizzare un linguaggio semplice ma coinvolgente, ricorrendo anche a termini gergali e specifici in lingua inglese.

Ambientato nel ghetto newyorkese più famoso del mondo, il Bronx, il rap viene visto come mezzo di aggregazione, come strumento positivo di espressione e valvola di sfogo per i ragazzi. Tra un capitolo e l'altro, dopo aver letto la teoria, si può fare pratica negli spazi appositi, mettendo in atto quanto appreso.

Personalmente non ho apprezzato del tutto l'opera per diversi motivi: probabilmente, non essendo appassionato di questo genere di musica, non mi sono entusiasmato all'argomento trattato, per quanto ben spiegato; inoltre ho trovato particolarmente fastidioso incontrare tra le righe piccoli testi in rap, in rima, seppure inseriti a scopo esemplificativo, perché interrompevano il ritmo della lettura.

Mi sento molto lontano da questo tipo di mondo e di musica; ho ascoltato i brani suggeriti dall'autore tramite i QR code che si trovano nel libro ma non li ho apprezzati, sebbene trattassero argomenti interessanti come la rabbia, la lotta alla corruzione e le ingiustizie subite.

Tuttavia grazie a questo libro ho capito che il rap può essere un mezzo di espressione e di protesta alla portata pure dei ragazzi, utile perché permette di esprimere concetti in modo semplice diretto e coinvolgente, sensibilizzando gli altri.

ENE MINGHELLI
CLASSE 2C GIBERTI

VITE OSCURE DI SCIENZIATE EMINENTI

Vite oscure di scienziate eminenti è un libro scritto da Stefano Gianni e Laura Uva.

Il testo raccoglie tredici storie di donne scienziate vissute tra il IV e il XXI secolo; sono poco conosciute o incredibilmente del tutto dimenticate, quindi non è il solito libro che tratta di scienziati famosi come ad esempio Einstein o Margherita Hack, ma in questo caso l'attenzione va a quelle che avevano la passione della scienza ma che non hanno potuto avere la carriera e il riconoscimento che spettavano loro perché donne, e quindi considerate inferiori.

A mio parere questo si rivela una “trappola”. Infatti all’inizio pare interessante e riesce a incuriosire ma dopo poco aver iniziato la lettura risulta noioso. Alla fine si ha la sensazione di leggere un libro di Storia e le donne, anche in questo caso, sono quasi messe in secondo piano.

Dall'autrice avrei preferito conoscere le protagoniste almeno quanto i loro studi e le loro scoperte; credo infatti che sarebbe stato più interessante e più bello, anche come vero riconoscimento delle loro vite.

Insomma questo libro lo consiglio solo a chi vuole prendere sonno senza un sonnifero.

SOFIA GUERRINI

CLASSE 2C Ghiberti